

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università luav di Venezia

decreto rettorale

Procedura di selezione mediante valutazione comparativa per il conferimento di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca presso l'Università luav di Venezia - Titolo: "Realizzazione, potenziamento e gestione del patrimonio infrastrutturale del Paese nel periodo post-pandemico: prospettive giuridiche".

SSD: IUS/10

responsabile scientifico: prof. Giuseppe Piperata

Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG

il rettore

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

visto il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 ed in particolare l'art. 16;

visto il D. lgs 9 gennaio 2008, n. 17 relativo alla procedura per l'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica;

vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e in particolare gli artt. 18 e 22 "assegni di ricerca" e successive modifiche;

visto il decreto ministeriale 9 marzo 2011 n. 102, registrato alla Corte dei Conti il 13 maggio 2011, nel quale si determina che l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 è pari a 19.367,00 euro;

vista la legge 29 giugno 2022, n. 79 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022", con particolare riguardo all'articolo 6-quaterdecies, che detta la disciplina transitoria per gli assegni di ricerca;

vista la nota ministeriale prot. n. 583 dell'8 aprile 2011, contenente il parere del MIUR in merito a quesiti ricevuti sulla nuova disciplina degli assegni di ricerca;

vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 contenente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;

visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e sue successive modificazioni e integrazioni;

visto il regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46 (Regolamento Generale sulla protezione dei dati);

visto il regolamento dell'Università luav di Venezia per il trattamento e la protezione dei dati personali emanato con decreto rettorale 3 dicembre 2021 n. 700;

richiamata la "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza" di cui al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) luav adottato per il triennio 2023-25 con delibera del consiglio di amministrazione del 25 gennaio 2023;

richiamato il codice di etico e di comportamento dell'Università luav di Venezia, emanato con decreto rettorale 1 febbraio 2022 n. 52;

richiamato il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, emanato con decreto rettorale del 6 ottobre 2022 n. 579;

richiamato il Progetto PRIN 2020 “RE.S.TO.R.E. - La Resilienza dello Stato Tramite un’Organica Riforma dell’Economia / Recovering the State Towards a Reformed Economy” – responsabile prof. Giuseppe Piperata;

richiamato il decreto del direttore generale rep. n. 287-2022 prot. n. 32073 del 28/05/2022 di approvazione alle variazioni discrezionali al budget 2022

vista la richiesta del prof. Giuseppe Piperata, pervenuta via e-mail il 28 giugno 2023, relativa all’avvio di una procedura di valutazione comparativa per il conferimento di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca della durata di 18 mesi presso l’Università Iuav di Venezia, dal titolo “Realizzazione, potenziamento e gestione del patrimonio infrastrutturale del Paese nel periodo post-pandemico: prospettive giuridiche” per un importo totale di euro 29.050,50 (ventinovemilacinquantaeuroecinquantacentesimi) per 18 mesi (importo lordo complessivo al netto degli oneri a carico amministrazione) a valere sui fondi progetto PRJ-0146 “La Resilienza dello Stato tramite un’Organica Riforma dell’Economia” CUP:F73C2100015001;

accertato che la proposta di assegno di ricerca presentata dal prof. Giuseppe Piperata trova copertura finanziaria sui fondi del progetto PRJ-0146 “La Resilienza dello Stato tramite un’Organica Riforma dell’Economia” CUP: F73C2100015001;

decreta

articolo 1 (Tipologia concorsuale)

1. È indetta una selezione per il conferimento di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca – Università Iuav di Venezia - Area Ricerca, sistema bibliotecario e documentale.

ASSEGNO DI RICERCA

Settore Scientifico-Disciplinare: IUS/10

Dipartimento: Culture del progetto

Titolo della ricerca: Realizzazione, potenziamento e gestione del patrimonio infrastrutturale del Paese nel periodo post-pandemico: prospettive giuridiche.

Responsabili della ricerca: prof. Giuseppe Piperata

Durata dell’assegno: 18 mesi

Importo dell’assegno: € 29.050,50 (ventinovemilacinquantaeuroecinquantacentesimi) (importo lordo complessivo al netto degli oneri a carico amministrazione).

Costo complessivo stimato (compresi oneri a carico dell’amministrazione): € 36.000,00 (trentaseimila)

Sono previste spese di trasferta fino ad un importo massimo di euro 1.500,00 a valere sui fondi sopra menzionati di cui è responsabile il prof. Giuseppe Piperata.

Descrizione della ricerca

La ricerca deve esaminare la riconfigurazione dei poteri pubblici in ambito economico a seguito della crisi causata dalla pandemia da Covid-19, focalizzandosi su uno dei pilastri fondamentali per il rilancio ed il rafforzamento della crescita finanziaria del Paese: la realizzazione di un adeguato assetto infrastrutturale, da costruire anche tramite le risorse derivanti dal PNRR. In particolare, la ricerca deve approfondire i profili più significativi sulla gestione ed approntamento di questo patrimonio pubblico fondamentale nella prospettiva giuridica, con riguardo, ad esempio, alla scelta degli strumenti più idonei per la realizzazione delle opere, alle modalità di selezione del concessionario, al possibile ricorso alla logica partenariale, ai riflessi partecipativi, senza dimenticare di dedicare particolare attenzione al tema delle infrastrutture a rete (es. autostrade e ponti), anche di carattere digitale.

Obiettivi della ricerca

L’obiettivo della ricerca consiste nell’individuazione, sotto il profilo giuridico, delle criticità più significative in tema di realizzazione e localizzazione delle attività di potenziamento infrastrutturale del Paese, offrendo una o più soluzioni in base agli strumenti di diritto positivo vigenti, ricordando che lo scopo della missione n. 3 del PNRR è quella di promuovere una “mobilità sostenibile”, da garantirsi pertanto senza ignorare, ma anzi privilegiando, i profili di sostenibilità ambientale, su tutti quelli del cambiamento climatico e

le misure di compensazione/mitigazione. Compito dell'assegnista è, perciò, quello di indagare, anche sotto il profilo organizzativo, i percorsi che l'ordinamento sta intraprendendo per la realizzazione delle opere di preminente interesse nazionale (es. c.d. "ponte sullo stretto"), offrendo una analisi comparata tra le diverse tipologie di infrastrutture esaminate, anche alla luce del nuovo codice dei contratti pubblici.

Programma di lavoro e progetto specifico

Nel primo semestre della ricerca, è richiesto all'assegnista di ricostruire il concetto giuridico di infrastruttura, ancora dai confini incerti, ed il quadro normativo, europeo e nazionale, relativo alla realizzazione e gestione del patrimonio infrastrutturale del Paese, senza dimenticare le politiche legislative in attuazione del PNRR. Nel secondo semestre, l'assegnista deve valutare le criticità legate alla scelta di realizzazione/gestione con un modello pubblicistico (es. società in house), ovvero ricorrendo alla logica partenariale (es. concessione), dell'infrastruttura ed esaminare i relativi effetti sul piano contrattuale, svolgendo un'analisi della letteratura e giurisprudenza in merito. Nel terzo semestre, l'assegnista deve offrire al responsabile scientifico una o più proposte di stato avanzato per la stesura di un articolo da pubblicare su una rivista di classe A attinenti ai temi del Diritto amministrativo.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Giuseppe Piperata, e prevalentemente nelle sedi istituzionali IUAV, con la possibilità di svolgere le attività di ricerca anche a distanza e nelle sedi che il responsabile scientifico ritiene più adeguate ad un corretto svolgimento della ricerca.

Modalità e fasi delle verifiche

È richiesto un confronto bimestrale tra l'assegnista e il responsabile scientifico dell'assegno con riguardo alla raccolta del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e, più in generale, con riguardo allo stato di avanzamento della ricerca, fornendo una relazione intermedia dopo i primi 9 mesi di lavoro. Al termine dei 18 mesi della durata dell'assegno è richiesta una relazione finale sulle attività svolte.

Gli esiti della ricerca saranno oggetto di almeno una pubblicazione su una rivista di classe A nell'ambito delle riviste scientifiche dei SSD IUS/10 Diritto Amministrativo.

Esiti attesi

Il lavoro di ricerca aspira a comprendere le criticità più significative, ed offrire adeguate soluzioni sotto il profilo normativo, con riferimento alle attività connesse alla realizzazione e localizzazione delle diverse infrastrutture di preminente interesse nazionale, in attuazione delle politiche del PNRR. In particolare, la ricerca dovrà indicare come sia possibile coordinare lo sviluppo infrastrutturale (e perciò economico) del "sistema-Paese" con i profili di sostenibilità ambientale e territoriale, nonché le esigenze collettive, prestando particolare attenzione ai profili che sono ancora di dubbia interpretazione, tra i quali a titolo esemplificativo: attuale ruolo dello Stato-apparato nella realizzazione e gestione delle infrastrutture; presunti vantaggi e svantaggi del modello pubblico rispetto a quello partenariale; conseguenze sul piano giuridico delle eventuali revisioni dei piani economico-finanziari; orientamenti dottrinali e giurisprudenziali nel rapporto tra evidenza pubblica e semplificazione nell'approntamento del sistema infrastrutturale.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve aver maturato una pregressa esperienza di ricerca e studio in centri di riconosciuto prestigio nazionale. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti all'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo, preferibilmente confluiti in pubblicazioni relative ai temi del bando. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca nazionali, internazionali ed interdisciplinari, oltre ad avere un'ottima conoscenza della lingua inglese e/o francese.

Titoli preferenziali

Laurea in Giurisprudenza (magistrale)

Dottorato di ricerca in Diritto amministrativo.

Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca tramite assegni di ricerca e/o borse di ricerca

articolo 2 (Requisiti di ammissione)

Possono partecipare alla selezione i cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea e i cittadini extracomunitari, in possesso del titolo di **dottore di ricerca in diritto amministrativo, di un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca e di una documentata attività scientifica.**

2. Sono esclusi dalla selezione i candidati che appartengono al personale di ruolo delle università e degli altri enti citati all'art. 22 comma 1 della legge 240/2010 e che superano il limite di cui all'art. 22 comma 3 della legge 240/2010 modificato dalla L. 11/2015 e di seguito richiamato: "La durata complessiva [degli assegni di ricerca], compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a 6 anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale di relativo corso".

3. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

4. L'esclusione dalle selezioni per difetto dei requisiti prescritti è disposta in qualsiasi momento con motivato decreto da portare a conoscenza dell'interessato all'indirizzo e-mail indicato nella domanda di ammissione.

articolo 3 (Domanda di ammissione)

1 La domanda di partecipazione alla selezione pubblica deve essere presentata, a pena di esclusione, per via telematica, utilizzando l'applicazione informatica dedicata alla pagina:

<https://pica.cineca.it/iuav/>

a partire dalle ore 13.00 del 5 luglio 2023 ed entro e non oltre le ore 13.00 del 20 luglio 2023.

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'autoregistrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda e allegare i documenti in formato elettronico PDF.

2 La domanda di partecipazione deve essere compilata in tutte le sue parti, secondo quanto indicato nella procedura telematica, ed includere obbligatoriamente:

- Curriculum vitae e studiorum, preferibilmente in formato europeo
- Copia di documento d'identità in corso di validità.

Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura.

Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza ma la procedura di compilazione e l'invio informatico della domanda dovranno essere completati entro e non oltre la data e l'ora di scadenza del bando. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail.

Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e il conseguente invio della domanda.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informatica, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

3 Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 445/2000, gli stati, fatti e qualità personali possono documentati mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà da parte di:

- i cittadini italiani e dell'Unione Europea, senza limitazioni;
- i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia, limitatamente agli stati, qualità personali e fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani, fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero;

- i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea autorizzati a soggiornare in Italia, nei casi in cui la produzione delle dichiarazioni avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.
- Al di fuori dei casi in precedenza descritti, gli stati, fatti e qualità personali sono documentati mediante la produzione di certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero di cui il candidato è cittadino, corredati di traduzione in lingua italiana o inglese.
- 4** I candidati con disabilità, ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e successive modificazioni e integrazioni, dovranno fare esplicita richiesta in relazione alla propria disabilità riguardo all'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.
- 5** L'Amministrazione è tenuta ad effettuare ai sensi del D.P.R. 445/2000 idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive.
- 6** Nel caso di dichiarazione risultata falsa, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della falsa dichiarazione, fermo restando quanto disposto dal codice penale e delle leggi speciali in materia.
L'Amministrazione potrà adottare in qualsiasi momento, il provvedimento di esclusione nei casi di carenza dei requisiti richiesti.
- 7** È considerata validamente prodotta esclusivamente la documentazione pervenuta entro il termine perentorio indicato dal bando. Non è ammissibile l'introduzione nella valutazione concorsuale di titoli conseguiti o presentati successivamente alla data di scadenza del bando.
- 8** Non è consentito fare riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati per la partecipazione ad altri concorsi presso questa o altre Amministrazioni.

articolo 4 (Commissione giudicatrice)

- 1.** L'Università Luav di Venezia provvede ad effettuare la valutazione comparativa dei curricula dei candidati avvalendosi di una apposita Commissione giudicatrice, designata ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca.
- 2.** Il provvedimento di nomina della Commissione giudicatrice viene pubblicato nella pagina dedicata alla "Ricerca", sezione "lavorare nella ricerca", del sito di ateneo.
- 3.** Gli atti di selezione sono sottoposti all'approvazione del dirigente dell'area Ricerca Sistema bibliotecario e documentale.

articolo 5 (Svolgimento della selezione e criteri di valutazione)

- 1.** La selezione è diretta a valutare in modo comparativo le candidature proposte dai candidati al conferimento dell'assegno di ricerca, sulla base di un colloquio individuale sulla produzione scientifica e della valutazione di un curriculum vitae e studiorum.
- 2.** Il colloquio deve mirare ad una valutazione condotta secondo criteri aperti, efficaci, trasparenti ed equiparabili a livello internazionale.
- 3.** Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

- a) titolo di laurea e/o dottorato, eventuale attribuzione di assegni e/o borse di ricerca, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- c) esperienze di studio, di ricerca e professionali in Italia e all'estero, fino a un massimo di 10 su 60 punti

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;

b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;

c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

4. Preliminarmente alla valutazione delle candidature e allo svolgimento dei colloqui, la commissione giudicatrice definisce i parametri sulla base dei quali sarà svolta la selezione dei candidati, tenendo conto dei criteri di cui al precedente comma 1 e conformandosi alle linee guida di cui all'articolo 7, comma 2 del "Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione all'attività di ricerca".

5. Il colloquio si svolgerà il **giorno 27 luglio 2023 alle ore 11:00** presso il Cotonificio, aula R2, Dorsoduro, 2196, 30123 Venezia VE.

6. Per svolgere il colloquio, i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido.

7. Dello svolgimento della selezione la Commissione incaricata è tenuta a redigere un verbale dal quale risultino l'esame della valutazione curriculare dei candidati nonché gli elementi qualificanti oggetto del colloquio di cui al precedente comma 2. Il processo di selezione si conclude con la stesura dell'elenco degli idonei al conferimento dell'assegno di ricerca, ordinati secondo una graduatoria di merito. L'assegno viene conferito al candidato collocato nella prima posizione della graduatoria dei candidati idonei.

8. Il supporto amministrativo alle commissioni ed il coordinamento delle attività sono garantiti dal servizio Ricerca dell'area Ricerca, sistema bibliotecario e documentale.

articolo 6 (Incompatibilità)

1. I titolari di assegno di ricerca possono svolgere attività di lavoro autonomo, compresi incarichi di insegnamento e attività didattiche integrative previa comunicazione al dipartimento o alla struttura responsabile del programma di ricerca, e a condizione che a giudizio del responsabile della ricerca, l'attività non comporti un conflitto d'interessi con lo svolgimento del programma di ricerca, e non rechi pregiudizio all'Ateneo, nei limiti di 300 ore nel periodo di vigenza di un assegno di durata annuale. L'assegno di ricerca non è cumulabile con altri assegni di ricerca. L'assegno di ricerca non è conferibile al personale di ruolo delle università e delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione e dei soggetti nominati all'art. 22 comma 1 della legge 240/2010.

Non possono usufruire di assegni di ricerca i dipendenti privati, ancorché part time, tranne nel caso di sospensione del contratto per l'intera durata dell'assegno.

2. Non è consentito il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere, utili ad integrare, con soggiorni all'estero l'attività di ricerca dei titolari dall'assegno.

3. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

4. La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master universitari e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

5. L'inosservanza delle norme del regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al godimento dell'assegno, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

articolo 7 (Pubblicità dell'elenco di idonei, importo e stipula dei contratti)

1. Ricevuti gli atti relativi alle selezioni il dirigente responsabile del procedimento emana con proprio provvedimento la graduatoria dei candidati che hanno superato la selezione. La predetta graduatoria sarà pubblicata all'Albo Ufficiale e nel sito web dell'Università luav di Venezia entro sei mesi dalla data del presente decreto, e trasmessa al Dipartimento o ad altra struttura responsabile del programma di ricerca, per gli adempimenti di cui all'art. 9 del "Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca". Il Direttore del dipartimento o il Responsabile della struttura presso la quale è previsto lo svolgimento del programma di ricerca conferisce l'assegno di ricerca al vincitore della valutazione comparativa.
2. L'assegnatario dovrà esprimere la propria accettazione entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione sottoscrivendo il relativo contratto presso il competente ufficio dell'amministrazione dell'Università luav di Venezia.
3. Con la stipula del contratto, l'assegnista assume i diritti e doveri previsti dall'articolo 10 del regolamento e l'Ateneo assume nei confronti dell'assegnista gli impegni previsti dall'articolo 11 del regolamento.
4. In caso di mancata accettazione, l'assegno di ricerca potrà essere conferito al candidato immediatamente successivo nella graduatoria di cui al comma 1. Qualora non risultasse possibile conferire l'assegno di ricerca, lo stesso potrà essere ribandito per una sola volta entro un termine che consenta l'eventuale nuovo conferimento dell'assegno di ricerca prima dello scadere dell'anno finanziario.
5. L'assegno di ricerca sarà dell'importo annuale lordo percipiente pari a € 22.595,00 e della durata di 14 mesi. L'assegno viene erogato al titolare in rate mensili posticipate. Gli assegnisti di ricerca sono soggetti alla gestione separata INPS, e, a decorrere dall'anno 2011, si applicano le disposizioni dell'art. 22 comma 6 della legge 240/2010 in materia fiscale e previdenziale, in materia di astensione obbligatoria per maternità e di assenza per malattia.
6. L'assegno di ricerca potrà essere rinnovato, in presenza della relativa copertura finanziaria, nei modi e nei termini previsti agli articoli 12 e 16 del "Regolamento interno per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca".
7. Qualora venga meno la necessità, la convenienza o l'opportunità, l'Università luav si riserva di non procedere al conferimento dell'assegno.

articolo 8 (Trattamento dei dati personali)

1. I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione alla procedura selettiva, ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali (GDPR), saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente procedura e degli eventuali procedimenti di attribuzione degli assegni in questione. Si rinvia all'Informativa per il trattamento dei dati personali dei candidati che intendono partecipare a procedure di selezione per il conferimento di assegni di ricerca e borse di studio post lauream e per attività di ricerca, pubblicata sul sito web dell'Università luav di Venezia, sezione Privacy.

articolo 9 (Responsabile del procedimento e pubblicità)

1. Il Servizio Ricerca dell'Area Ricerca, Sistema bibliotecario e documentale è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento, che è registrato nel repertorio generale dei decreti.
2. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 della legge 07/08/1990, n. 241, il responsabile del procedimento della presente selezione è la dott.ssa Barbara Galzignato, responsabile Divisione Ricerca dell'area Ricerca, sistema bibliotecario e documentale dell'Università luav di Venezia.
3. Il presente bando è pubblicato all'albo ufficiale online dell'Università luav di Venezia, nella pagina dedicata alla "Ricerca", nella sezione "lavorare nella ricerca" e sul sito del Miur. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applica la normativa vigente in materia.
Per eventuali informazioni rivolgersi a: servizio Ricerca dell'area Ricerca, sistema bibliotecario e documentale, e-mail: ricerca@iuav.it, tel. 041.2571840.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

il rettore
Benno Albrecht